

L'UNGASS 2016 ha posto in luce l'importante contributo da parte dell'INCB alla promozione di un'applicazione autenticamente bilanciata delle Convenzioni, anche grazie a posizioni molto nette su temi controversi, quali l'abolizione della pena di morte per i reati in materia di droga. Tali posizioni avvicinano il Board di INCB ai partner europei mentre rischiano di alienare la simpatia dei Paesi retenzionisti, che hanno più volte accusato l'INCB di voler interferire su materie di competenza strettamente nazionale. Si segnala che il rapporto 2017 del Board di INCB sarà dedicato al tema droga e donne, oggetto del *side event* promosso dall'Italia a margine dell'UNGASS con la partecipazione del Ministro Orlando. Occorrerà monitorare l'evoluzione della composizione del Board di INCB, che sarà di nuovo parzialmente rinnovato nel 2017, con l'auspicio che possa essere confermata l'attuale presenza di esperti con formazione sanitaria. Appare opportuno valutare la candidatura di un esperto italiano per il prossimo rinnovo del Board di INCB.

La preparazione dell'UNGASS ha confermato il ruolo di primo piano di UNODC quale principale organismo delle Nazioni Unite competente in materia di droga. L'Ufficio viennese ha dimostrato di non essere solo attento agli aspetti relativi alla riduzione dell'offerta ma anche alla riduzione della domanda, sulla base del lavoro avviato dall'allora Direttore Esecutivo, che decise di affidare a un esperto italiano le attività dell'Ufficio in ambito sanitario.

Tra i risultati concreti di tale positiva evoluzione si ricordano il rafforzamento della cooperazione con l'OMS, la pubblicazione di manuali operativi quali gli Standard internazionali sulla prevenzione (pubblicati nel 2014 col sostegno finanziario italiano e norvegese) e gli Standard sul trattamento pubblicati in marzo. Sulla scia dell'UNGASS, nelle prossime settimane UNODC prevede di pubblicare la versione aggiornata della Legge modello in materia di droga ("*Model legislative provisions on drug control*"), che riflette l'evoluzione registrata sin dalla prima elaborazione della Legge modello negli anni '90.

Tra i temi che saranno verosimilmente discussi nelle prossime sessioni della CND, anche in vista del 2019, vi è la legalizzazione della cannabis per uso non medico, in particolare alla luce delle politiche adottate in Uruguay ed in alcuni Stati degli USA negli ultimi anni. Durante la preparazione dell'UNGASS, l'INCB ha ribadito la sua contrarietà a tali politiche, come indicato dal Presidente del Board di INCB nel suo intervento nell'ultima sessione della CND.

Nella preparazione dell'UNGASS, la maggior parte dei G77 ha espresso posizioni critiche verso le politiche di legalizzazione, sottolineando come esse equivalgano ad una violazione del principio di responsabilità comune e condivisa, tuttora uno dei principi cardine della cooperazione internazionale in materia di droga. Molti Paesi hanno inoltre ribadito la necessità di prendere in considerazione innanzitutto gli aspetti sanitari e l'evidenza scientifica nel dibattito sulla legalizzazione, in linea con l'impostazione promossa dall'UNGASS; a tal proposito è stato spesso citato il recente rapporto dell'OMS "*The health and social effects of non medical cannabis use*". Per quanto riguarda i potenziali seguiti dell'UNGASS 2016 sul piano nazionale, le raccomandazioni operative invitano gli Stati Membri a riesaminare in senso "critico" le politiche nazionali in materia di droga attuate nel corso degli anni e ad elaborare ed attuare politiche, strategie e programmi nazionali onnicomprensivi, pienamente bilanciati e basati sull'evidenza scientifica.

Al fine di promuovere una maggiore conoscenza a livello nazionale delle raccomandazioni operative dell'UNGASS, si è provveduto a tradurre in italiano l'*outcome document* dell'UNGASS (in allegato). Anche sulla scia di UNGASS, appare auspicabile esaminare il possibile sostegno finanziario alle iniziative di UNODC in questo settore, a cominciare dai programmi realizzati in stretta collaborazione con l'OMS, con particolare riferimento alle regioni per noi prioritarie, quali i Balcani

ed il Mediterraneo. Un settore strategico anche alla luce delle potenziali sinergie col polo romano delle Nazioni Unite è lo sviluppo alternativo. Un altro aspetto da approfondire sulla scia dell'UNGASS, anche con il coinvolgimento della nostra industria farmaceutica, è la promozione dell'accesso alle sostanze poste sotto controllo internazionale per fini medici e scientifici nei Paesi in via di sviluppo.

Note: [http://www.who.int/substance\\_abuse/publications/cannabis\\_report/en/](http://www.who.int/substance_abuse/publications/cannabis_report/en/)

## Documento finale della sessione speciale UNGASS

Assemblea Generale delle Nazioni Unite<sup>2</sup>

30ma Sessione Speciale

Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 19 Aprile 2016

### Il Nostro impegno congiunto per affrontare e contrastare il problema mondiale della droga

*L'Assemblea Generale*

*Adotta* il documento finale [della Sessione Speciale] intitolato “Il Nostro impegno congiunto per affrontare e contrastare il problema mondiale della droga” allegato alla presente risoluzione.

### Allegato

### Il Nostro impegno congiunto per affrontare e contrastare il problema mondiale della droga.

Noi, Capi di Stato e di Governo, Ministri e rappresentanti degli Stati Membri, ci siamo riuniti al Quartier Generale delle Nazioni Unite dal 19 al 21 aprile 2016 per la 30ma sessione speciale dell'Assemblea Generale, convenuta secondo quanto stabilito dalla risoluzione dell'Assemblea 67/193 del 20 dicembre 2012, per esaminare i progressi nell'implementazione della “Dichiarazione Politica e del Piano di Azione sulla Cooperazione Internazionale verso una Strategia Integrata e Bilanciata per Contrastare il Problema Mondiale della Droga”, inclusa la valutazione dei risultati e delle problematiche nel contrastare il problema mondiale della droga nell'ambito delle tre Convenzioni internazionali sul controllo della droga e altri strumenti rilevanti delle Nazioni Unite<sup>3</sup>;

---

<sup>2</sup> Traduzione non ufficiale a cura del Dipartimento per le Politiche Antidroga

<sup>3</sup> L'attuale sistema di controllo globale delle droghe si basa su tre convenzioni internazionali: la Convenzione singola sui narcotici del 1961 (così come emendata dal Protocollo del 1972), la Convenzione sulle Sostanze psicotrope del 1971, e la Convenzione contro il traffico illecito di sostanze narcotiche e sostanze psicotrope del 1988.

Confermiamo il nostro impegno al raggiungimento degli obiettivi e scopi delle tre Convenzioni internazionali sul controllo delle droghe, incluso la nostra preoccupazione per la salute e il benessere del genere umano come pure dell'individuo e dei problemi relativi allo stato della salute pubblica, e di quelli sociali e di sicurezza risultanti dall'abuso di droghe narcotiche e psicotrope, in particolare tra bambini e giovani, e dei crimini connessi alle droghe, e riaffermiamo la nostra determinazione nel prevenire e trattare l'abuso di tali sostanze e nel prevenire e contrastare la loro coltivazione illecita, produzione, manifattura e smercio (traffico).

Riconosciamo che, mentre un progresso tangibile e' stato ottenuto su alcuni fronti, il problema mondiale della droga continua a presentare delle sfide alla salute, sicurezza e al benessere di tutta l'umanita', e siamo risolti nel rafforzare i nostri sforzi nazionali e internazionali per aumentare la cooperazione internazionale per far fronte a queste sfide;

Affermiamo la nostra determinazione nell'affrontare il problema mondiale della droga e di promuovere attivamente una societa' libera dall'abuso di droga al fine di assicurare che tutte le persone possano vivere in salute, dignita' e pace, in sicurezza e prosperita', e riaffermiamo la nostra determinazione nell'affrontare i problemi di salute pubblica, sicurezza e sociali risultanti dall'abuso di droghe;

Notiamo con preoccupazione che la disponibilita', internazionalmente controllata, di droghe per scopi medici e scientifici, incluse per la riduzione del dolore, rimane bassa o non esistente in molti paesi del mondo, ed evidenziamo la necessita' di sostenere gli sforzi nazionali e la cooperazione internazionale a tutti i livelli per affrontare questa situazione promuovendo misure per assicurare la loro disponibilita' e accessibilita' per scopi medici o scientifici, entro il disposto degli ordinamenti giuridici nazionali, e allo stesso impedendone lo sviamento, l'abuso e il traffico in modo cosi da rispettare lo scopo e gli obiettivi delle tre Convenzioni internazionali sul controllo della droga.

Riconosciamo che il problema mondiale della droga rimane una responsabilita' comune e condivisa che dovrebbe essere affrontata in un contesto multilaterale per mezzo di un'efficace e maggiore cooperazione internazionale e che esige un approccio integrato, multidisciplinare e comprensivo, mutualmente rafforzato, bilanciato, scientifico e basato sull'evidenza.

Riaffermiamo il nostro incrollabile impegno a garantire che tutti gli aspetti della riduzione della domanda e le relative misure, della riduzione dell'offerta e le misure connesse, e della cooperazione internazionale vengano affrontati in piena conformita' con le finalita' e i principi della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nel pieno rispetto della sovranita' e integrita' territoriale degli Stati, del principio di non intervento negli affari interni degli Stati, e nel rispetto di tutti i diritti umani, delle liberta' fondamentali, della dignita' inerente a tutti gli individui e dei principi di parita' nei diritti e rispetto reciproco tra gli Stati;

Sottolineiamo che la Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, modificata dal protocollo del 1972, la Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971, la Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope del 1988 e altri strumenti internazionali pertinenti costituiscono la pietra angolare del sistema di controllo internazionale della droga;

Riaffermiamo il nostro impegno ad implementare efficacemente le disposizioni della Dichiarazione Politica e del Piano di Azione, memori degli obiettivi e traguardi in essi prefissati, nonché ad affrontare le sfide generali e le priorità di azione individuati nella Dichiarazione Congiunta dei Ministri adottata in occasione della riunione di alto livello di riesame del Marzo 2014;

Accogliamo con favore l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e notiamo che gli sforzi per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile e quelli per affrontare efficacemente il problema mondiale della droga sono complementari e si rafforzano a vicenda;

Riconosciamo, come parte di un approccio globale, integrato ed equilibrato di contrasto al problema mondiale della droga, che un'adeguata enfasi dovrebbe essere messa sugli individui, le famiglie, le comunità e la società nel suo complesso, con una visione volta a promuovere e tutelare la salute, la sicurezza e il benessere di tutta l'umanità;

Riconosciamo l'importanza di integrare in modo appropriato la prospettiva di genere e demografiche nei programmi e politiche relativi alla droga;

Ci rendiamo conto che ci sono sfide persistenti, nuove e in evoluzione che dovrebbero essere affrontate in conformità con le tre convenzioni sul controllo internazionale delle droghe, che attribuiscono una sufficiente flessibilità agli Stati parte di progettare e attuare politiche nazionali sulla droga in base alle loro priorità e necessità, in linea con il principio della responsabilità comune e condivisa e con il diritto internazionale applicabile;

Riaffermiamo la necessità di mobilitare risorse adeguate per affrontare e contrastare il problema mondiale della droga e richiediamo, su richiesta, una migliore assistenza ai paesi in via di sviluppo per l'effettiva attuazione della Dichiarazione Politica e del Piano d'azione e delle raccomandazioni operative contenute nel presente documento;

Ci rendiamo conto che gli Stati di transito continuano ad affrontare sfide molteplici, e pertanto ribadiamo la necessità di una cooperazione e di sostegno continuati, compresa la fornitura

di assistenza tecnica diretta, tra le altre cose, a migliorare le loro capacità nell'affrontare e contrastare il problema mondiale della droga, in conformità con la Convenzione del 1988;

Riaffermiamo il ruolo della Commissione delle Nazioni Unite sui Narcotici [di seguito CND] come l'organismo principale delle Nazioni Unite per l'elaborazione di politiche relative a questioni sul controllo della droga, e ribadiamo il nostro sostegno e apprezzamento per gli sforzi delle Nazioni Unite, in particolare quelli dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della Droga e della Prevenzione del Crimine [di seguito UNODC] come l'entità leader nel sistema delle Nazioni Unite per affrontare e contrastare il problema della droga nel mondo, e ribadire ulteriormente i ruoli definiti dai trattati del Consiglio Internazionale sul Controllo dei Narcotici [di seguito INCB] e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità [di seguito WHO];

Ci rendiamo conto che affrontare e contrastare con successo il problema mondiale della droga richiede una stretta cooperazione e il coordinamento tra autorità nazionali a tutti i livelli, in particolare nei settori dell'esecuzione e applicazione della legge, della salute, dell'istruzione, della giustizia e, tenendo conto delle rispettive competenze ai sensi della legislazione nazionale;

Accogliamo con favore gli sforzi diretti a migliorare la coerenza a tutti i livelli in seno al sistema delle Nazioni Unite;

Ci rendiamo conto che la società civile, come pure la comunità scientifica e il mondo accademico, svolgono un ruolo importante nell'affrontare e contrastare il problema mondiale della droga, e notiamo che le popolazioni colpite e i rappresentanti delle entità della società civile, se del caso, dovrebbero essere abilitate a svolgere un ruolo partecipativo nella formulazione, implementazione e la fornitura di rilevanti dati scientifici a sostegno, a seconda dei casi, della valutazione delle politiche e dei programmi di controllo della droga, e riconosciamo l'importanza della cooperazione con il settore privato in questo senso;

Esprimiamo profonda preoccupazione per l'alto prezzo pagato dalla società, dagli individui e le loro famiglie come risultato del problema mondiale della droga, e rendiamo un omaggio speciale a coloro che hanno sacrificato la loro vita, in particolare al personale della polizia e giudiziario, e al personale del settore socio-sanitario, ai rappresentanti della società civile e ai volontari che si dedicano con tutti se stessi a contrastare e affrontare questo fenomeno;

Riaffermiamo la necessità di rafforzare la cooperazione tra l'UNODC e gli altri organismi delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati, nei loro sforzi per sostenere gli Stati membri nell'attuazione dei trattati internazionali sul controllo delle droghe nel rispetto e nel rispetto degli obblighi sui dei diritti umani e per promuovere la tutela e il rispetto dei diritti umani e della dignità di tutti gli individui nel contesto dei programmi, strategie e politiche sulla droga;

Riaffermiamo la necessità di affrontare le cause principali e le conseguenze del problema mondiale della droga, incluse quelle nel sociale, salute, diritti umani, economiche, giustizia e sicurezza pubblica e del rispetto della legge, in linea con il principio di responsabilità comune e condivisa, e di riconoscere il valore di interventi di policy equilibrati e omnicomprensivi, compresi quelli nel campo della promozione di mezzi di sussistenza che possano crescere ed essere sostenibili;

Ribadiamo che interventi mirati basati sulla raccolta e l'analisi dei dati, compresi i dati per età e di genere, possono essere particolarmente efficaci nel soddisfare le esigenze specifiche delle popolazioni e delle comunità esposte ai problemi della droga;

Ribadiamo il nostro impegno a porre fine, entro il 2030, alle epidemie di AIDS e tubercolosi, nonché alla lotta contro l'epatite virale e altre malattie trasmissibili, tra le altre, tra le persone che fanno uso di droghe, comprese quelle che iniettano droghe.

**Raccomandazioni operative sulla riduzione della domanda e le relative misure, compresa la prevenzione e il trattamento, e su altri problemi relativi alla salute.**

1. Riaffermiamo il nostro impegno a promuovere la salute, il benessere, la prosperità di tutti gli individui, famiglie, e comunità e della società nel suo insieme, e a facilitare stili di vita salubri tramite iniziative di riduzione della domanda a tutti i livelli che siano efficaci, comprensive, e basate sul dato scientifico e che vadano a includere, nel rispetto della legislazione nazionale e delle tre convenzioni internazionali sul controllo della droga, misure sulla prevenzione, il primo intervento, il trattamento, la cura, il recupero, la riabilitazione e sulla reintegrazione sociale come pure iniziative dirette a minimizzare gli effetti negative sulla salute pubblica e le conseguenze sociali legati all'abuso di droga, e raccomandiamo le misure seguenti:

*Prevenzione dell'abuso di droga*

- a) Adottare misure effettive e pratiche di prevenzione primaria per proteggere le persone, in particolare bambini e giovani, all'iniziazione all'uso della droga provvedendo a fornire informazione accurate circa i rischi sull'abuso di droga, e promuovendo competenze e opportunità per scegliere corretti e sani stili di vita e per sviluppare ambienti sociali e parentali di sostegno e per assicurare eguale accesso all'educazione e alla formazione tecnica;
- b) Altresì, adottare misure efficaci e pratiche per prevenire la progressione verso disturbi severi da uso di droghe per mezzo di interventi preventive diretti a quelle persone più esposte a tale rischio;
- c) Incrementare la disponibilità, la copertura, e la qualità delle misure e strumenti preventive basati sull'evidenza e i dati scientifici indirizzati a diversi gruppi in base all'età e ai rischi in contesti multipli, raggiungendo i giovani dentro e fuori le scuole, tra gli altri, per mezzo di programmi di prevenzione di abuso delle droghe e di campagne di informazione e sensibilizzazione, incluso per mezzo di internet, i social media e altre piattaforme online, sviluppare e realizzare curricula e

programmi di primo intervento da usare nel sistema scolastico a tutti i livelli di istruzione, incluso nella formazione tecnica, al lavoro, aumentando le capacità e competenze degli insegnanti e di tutti gli altri professionisti per poter offrire o raccomandare servizi di consulenza, prevenzione e assistenza;

d) Promuovere il benessere della società nel suo insieme attraverso l'elaborazione di strategie di prevenzione basate su prove scientifiche, centrate sui bisogni degli individui, delle famiglie, delle comunità come parte di politiche nazionali anti-droga comprensive e bilanciate e non discriminatorie;

e) Coinvolgere, a seconda dei casi, i politici, i parlamentari, gli educatori, civile la società civile, la comunità scientifica, il mondo accademico, le popolazioni più esposte al rischio, gli individui in recupero da disturbi per uso di sostanze e i loro gruppi di sostegno, le famiglie e altre persone dipendenti, nonché il settore privato, nello sviluppo di programmi di prevenzione diretti a sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo ai rischi e pericoli associati all'abuso di droga, e coinvolgere, tra gli altri, i genitori, i fornitori di servizi di cura, gli insegnanti, i gruppi di sostegno, gli operatori sanitari, le comunità religiose, i rappresentanti e i leader delle comunità, operatori sociali, associazioni sportive, professionisti dei media e industria dell'intrattenimento, come appropriato, della loro attuazione;

f) Nello sviluppare iniziative di prevenzione, considerare di rafforzare la cooperazione tra il settore della salute pubblica, le istituzioni addette all'istruzione e al rispetto della legge;

g) Sviluppare e migliorare le strutture ricreative e garantendo accesso regolare ai bambini e giovani allo sport e le attività culturali, al fine di promuovere stili di vita sani, anche attraverso il recupero e il miglioramento degli spazi pubblici, e promuovere lo scambio di esperienze e delle buone pratiche in questo campo anche per migliorare ulteriormente l'efficacia di interventi di prevenzione;

h) Promuovere e migliorare la raccolta sistematica di informazioni e la raccolta di prove, così come la condivisione, a livello nazionale e internazionale, di dati affidabili e comparabili sul consumo di droga e sull'epidemiologia, inclusi sui fattori di rischio sociali, economici, ed altri, e promuovere, ove opportuno, tramite la CND e l'Assemblea Mondiale della Sanità, l'uso di standard riconosciuti a livello internazionale, come ad esempio gli Standard Internazionali sulla Prevenzione dell'Uso di Droga, e lo scambio di buone prassi, per formulare strategie e programmi efficaci di prevenzione al consumo di droga in collaborazione con l'UNODC, l'OMS e altre rilevanti organismi ed entità delle Nazioni Unite;

*Trattamento dei disturbi da uso di droghe, riabilitazione, recupero, e reintegrazione sociale; prevenzione, trattamento e cura dell'HIV / AIDS, epatiti virali e altre malattie a trasmissione per via ematica*

i) Riconoscere la tossicodipendenza come un disturbo di salute complesso, multifattoriale caratterizzato da una natura cronica e recidivante con cause sociali e conseguenze che possono essere prevenute e curate attraverso, tra l'altro, un trattamento farmacologico basato un'efficace evidenza scientifica, programmi di cura e di riabilitazione, inclusi quelli di comunità, e il rafforzamento della capacità per sostenere la post-terapia e la riabilitazione, il recupero e il reinserimento sociale delle persone con disturbi da uso di sostanze, incluso se appropriato, attraverso il supporto al reinserimento efficace nel mercato del lavoro e attraverso altri servizi di sostegno;

j) Incoraggiare la partecipazione volontaria in programmi di trattamento di soggetti con disturbi da uso di droghe, attraverso il consenso informato, ove in linea con la legislazione nazionale, e sviluppare e attuare programmi e campagne di informazione e di sensibilizzazione, coinvolgendo i

tossicodipendenti in programmi di recupero a lungo termine, ove appropriato, per prevenire emarginazione sociale e promuovere atteggiamenti non stigmatizzanti, nonché per incoraggiare i consumatori di droga nel cercare e ottenere trattamento e cura, e adottare misure per facilitare l'accesso alle cure e migliorare ed aumentare le capacità;

k) Promuovere e rafforzare la cooperazione regionale e internazionale sviluppando e realizzando iniziative di trattamento, migliorando l'assistenza tecnica, potenziando le capacità e assicurando un accesso non discriminatorio a una ampia gamma di interventi, compresi i trattamenti psicosociali comportamentali e farmacologici, a seconda dei casi e in base alla legislazione nazionale, nonché programmi di riabilitazione, reinserimento sociale e di recupero, assicurando l'accesso a tali servizi nelle carceri e anche agli ex detenuti, con particolare attenzione alle esigenze specifiche delle donne, dei bambini e dei giovani;

l) Sviluppare e rafforzare, ove appropriato, le capacità dei servizi sanitari, sociali, delle forze dell'ordine e della giustizia penale di cooperare, all'interno delle loro mandati, nella realizzazione di risposte sull'abuso di droghe e i suoi disturbi da uso di droghe, a tutti i livelli di governo;

m) In linea con le legislazione nazionale e ove appropriato, promuovere l'inclusione nelle politiche nazionali anti-droga di elementi per la prevenzione e il trattamento di overdose di droga, in particolare quella da oppiacei, compreso l'uso di recettori degli oppioidi come Naloxone per ridurre la mortalità legata alla droga;

n) Promuovere la cooperazione e il supporto tecnico agli Stati più soggetti al transito di droga nello sviluppo e nell'attuazione di politiche omnicomprensive e integrate per affrontare, ove appropriato, l'impatto del traffico illecito di stupefacenti cioè l'incremento del consumo di droga in questi Stati, incluso anche per mezzo del rafforzamento dei programmi nazionali diretti alla prevenzione, al primo intervento, al trattamento, alla cura, alla riabilitazione e alla reintegrazione sociale;

o) Invitare le autorità nazionali competenti a prendere in considerazione, in conformità con la loro legislazione nazionale e le tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti, anche nell'ambito di misure e programmi nazionali di prevenzione, trattamento, cura, recupero, riabilitazione e reinserimento sociale, e nel contesto degli sforzi omnicomprensivi ed imparziali di riduzione della domanda di droga, misure efficaci volte a ridurre al minimo le conseguenze negative sociali e sulla sanità pubblica della tossicodipendenza, compresa per mezzo di programmi di terapia medico-assistita adeguata, somministrando programmi adeguati comprese le terapie anti-retrovirali e altri interventi rilevanti che prevengano la trasmissione del virus HIV, l'epatite virale e le altre malattie trasmissibili per via ematica associate all'uso di droghe, così come considerare l'accesso a tali interventi, incluso il trattamento e i servizi di prossimità, carceri e altre strutture di custodia, e promuovendo a tal riguardo l'utilizzo, a seconda dei casi, della guida tecnica per i Paesi per fissare gli obiettivi per l'accesso universale alla prevenzione dell'HIV, il trattamento e la cura per i consumatori di droghe iniettabili, pubblicata dall'WHO, lo UNODC e il Programma Congiunto delle Nazioni Unite sul HIV/AIDS;

p) Promuovere e attuare le norme sul trattamento del consumo dei disturbi dall'uso di droga sviluppate dallo UNODC e la WHO e gli altri standard internazionali rilevanti, a seconda dei casi e conformemente alla legislazione nazionale e alle convenzioni internazionali di controllo della droga, e fornire indicazioni, assistenza e formazione agli operatori sanitari sul loro uso appropriato, e prendere in considerazione lo sviluppo di standard e regole per l'accreditamento di servizi a livello nazionale per garantire risposte qualificate e basate su prove e dati scientifici;

q) Intensificare, se e quando appropriato, la partecipazione significativa di, il sostegno e la formazione alle organizzazioni della società civile e agli enti coinvolti nella prestazione di servizi socio-sanitari per trattamenti connessi alla droga, in conformità alla legislazione nazionale e nel quadro integrato e coordinato delle politiche nazionali anti-droga, e incoraggiare gli sforzi della

società civile e del settore privato per lo sviluppo di reti di sostegno per la prevenzione, trattamento, cura, recupero, riabilitazione e reinserimento sociale in un maniera equilibrata e inclusiva;

r) Incoraggiare lo UNODC e la INCB a rafforzare la cooperazione con la WHO e con gli altri organismi rilevanti e competenti delle Nazioni Unite, nell'ambito dei loro rispettivi mandati, come parte di un approccio globale, integrato ed equilibrato diretto a rafforzare le misure sanitarie e di assistenza sociale per affrontare il problema mondiale della droga, anche attraverso una prevenzione efficace, l'intervento preventivo, il trattamento, la cura, il recupero, la riabilitazione e il reinserimento sociale, in collaborazione, a seconda dei casi, con la società civile e la comunità scientifica, e di mantenere la CND opportunamente aggiornata e informata.

### **Raccomandazioni Operative per assicurare la disponibilità e l'accesso alle sostanze sottoposte a controllo esclusivamente a scopi medici o scientifici, e per prevenirne la diversione**

2. Ribadiamo il nostro impegno per migliorare l'accesso all'uso controllato di sostanze per scopi medici e scientifici abbattendo in maniera appropriata le barriere, incluse quelle legislative, regolatorie, quelle relative al sistema sanitario, alla disponibilità, alla formazione dei professionisti del sistema sanitario, all'educazione, alla sensibilizzazione, alle stime, alla valutazione e monitoraggio e reporting, alla definizione di punti di riferimento per il consumo di sostanze controllate, alla cooperazione e il coordinamento internazionale, e allo stesso tempo impedendo la loro diversione, e raccomandiamo le seguenti misure:

a) Prendere in considerazione la revisione, nel quadro dei sistemi giuridici nazionali, della legislazione nazionale e dei meccanismi normativi e amministrativi, così come delle procedure comprese quelle nazionali, con l'obiettivo (da un lato) di semplificare e razionalizzare i processi e di rimuovere norme eccessivamente restrittive e altri impedimenti, laddove esistenti, al fine di garantire l'accesso alle sostanze controllate per uso medico e scopi scientifici, anche per la terapia contro il dolore, come richiesto nelle tre convenzioni internazionali sul controllo delle droghe e definito dalla legislazione nazionale, e (dall'altro) di impedirne la diversione, l'abuso e il traffico, e favorire lo scambio di informazioni, le esperienze acquisite e le migliori prassi nella progettazione e implementazione di pertinenti misure regolamentari, finanziarie, educative, amministrative e di ogni altro genere;

b) Rafforzare, a seconda dei casi, il corretto funzionamento dei sistemi di controllo nazionale e dei meccanismi e programmi di valutazione nazionali, in collaborazione con l'INCB, lo UNODC, la WHO e ogni altro ente del Sistema delle Nazioni Unite rilevante in materia, per identificare, analizzare e rimuovere gli ostacoli alla disponibilità e accessibilità delle sostanze controllate per scopi medici e scientifici, all'interno degli adeguati meccanismi di controllo, come richiesto dalle convenzioni internazionali sul controllo della droga e tenendo conto della pubblicazione intitolata "Garantire imparzialità" nelle politiche nazionali sulle sostanze controllate: guida per la disponibilità e accessibilità ai medicinali controllati "e, a tal fine, considerare la fornitura di assistenza tecnica e finanziaria, su richiesta, ai paesi in via di sviluppo;

c) Accelerare, in conformità con la legislazione nazionale, il processo di emissione delle autorizzazioni di importazione ed esportazione per le sostanze controllate per scopi medici e scientifici utilizzando la suddetta guida e il Sistema di Autorizzazione Internazionale all'Importazione e all'Esportazione della INCB;

d) Affrontare, a livello nazionale e internazionale, le questioni relative all'accessibilità a buon mercato delle sostanze controllate per scopi medici e scientifici, assicurando allo stesso tempo la loro

qualità, sicurezza ed efficacia, comprese le limitate risorse finanziarie e i problemi di approvvigionamento per quanto riguarda queste sostanze, anche in collaborazione, come opportuno, con il settore privato attraverso, tra l'altro, e dove necessario, espandendo la copertura delle reti nazionali di distribuzione alle zone rurali, affrontando il tema del legame con i relative regolamenti governativi, licenze e la tassazione e permettendo a professionisti qualificati e adeguatamente addestrati di prescrivere, dispensare e somministrare farmaci controllati sulla base della loro licenza professionale in generale, nonché, e quando opportuno, di produrre preparati farmaceutici generici che siano bioequivalenti e economicamente vantaggiosi;

e) Adottare misure, conformemente alla legislazione nazionale, per rafforzare le capacità e formare, anche con il supporto delle pertinenti entità delle Nazioni Unite come la WHO e lo UNODC, destinate alle autorità nazionali competenti e ai professionisti dell'assistenza sanitaria, inclusi i farmacisti, per garantire un accesso adeguato e l'utilizzo di sostanze controllate per scopi medici e scientifici, tra cui quelle per la terapia del dolore; e prendere in considerazione lo sviluppo e la più ampia attuazione delle relative linee guida cliniche per l'uso razionale dei farmaci controllati, e opportune campagne di sensibilizzazione sotto il coordinamento delle rilevanti autorità sanitarie e in cooperazione con tutte le altre parti interessate;

f) Sviluppare sistemi nazionali di gestione dell'offerta di sostanze controllate che comprendano la selezione, la quantificazione, l'approvvigionamento, lo stoccaggio, la distribuzione e l'uso, rafforzare le capacità delle autorità nazionali competenti di valutare e stimare in modo adeguato la necessità di sostanze controllate e prestando particolare attenzione ai farmaci essenziali, come stabilito dalla legislazione nazionale, prendendo atto della guida su La stima dei requisiti per le sostanze sotto controllo internazionale, e migliorare i meccanismi nazionali di raccolta dei dati, al fine di presentare alla INCB stime sul consumo di droghe utilizzate per scopi medici e scopi scientifici;

g) Continuare ad aggiornare regolarmente 'La lista modello dei farmaci essenziali' della WHO, migliorare la collaborazione tra gli Stati membri e gli organi del trattato con responsabilità di programmazione, che portino a decisioni informate e coordinate da parte della CND che tengano in considerazione tutti gli aspetti rilevanti al fine di garantire che gli obiettivi delle convenzioni vengano soddisfatti, e rivedere, a seconda dei casi, gli elenchi nazionali delle sostanze controllate e le liste nazionali dei farmaci essenziali.

**Raccomandazioni operative sulla riduzione dell'offerta e le relative misure; sull'effettiva applicazione della legge; sulle risposte ai reati connessi alla droga; sulle misure per contrastare il riciclaggio di denaro e promuovere la cooperazione giudiziaria**

3. Ribadiamo il nostro impegno per la sicurezza e la protezione delle persone, società e comunità intensificando i nostri sforzi per prevenire e contrastare la coltivazione illecita, la produzione e la fabbricazione e il traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope, nonché reati connessi alla droga e la violenza, attraverso, tra l'altro, più efficaci misure di prevenzione dei crimini droga correlati e di operazioni di polizia, nonché affrontando i legami con altre forme di criminalità organizzata, incluso il riciclaggio di denaro, corruzione e altre attività criminali, memori delle loro cause sociali ed economiche e delle conseguenze, e raccomandiamo le seguenti misure:

*Prevenzione della criminalità connessa alla droga*

- (a) Rafforzare le misure multidisciplinari a livello internazionale, regionale, nazionale, locale e di comunità per prevenire il crimine legato alla droga, la violenza, la vittimizzazione e la corruzione, e promuovere lo sviluppo e l'inclusione sociale; integrare tali misure negli sforzi complessivi di azioni di polizia di contrasto e nelle politiche e programmi, e promuovere una cultura della legalità, come indicato nella Dichiarazione di Doha sull'Integrazione della Prevenzione del Crimine e della Giustizia Penale<sup>4</sup> nella più ampia Agenda delle Nazioni Unite per Affrontare le Sfide Sociali ed Economiche e per Promuovere lo Stato di Diritto a Livello Nazionale e Internazionale, e la Partecipazione del Pubblico;
- (b) Promuovere gli sforzi globali di riduzione dell'offerta che includano misure preventive dirette, tra l'altro, alla giustizia penale ed ad affrontare i fattori sociali ed economici che possono facilitare, sostenere, consentire e perpetuare il crimine organizzato e quello connesso alla droga;
- (c) Promuovere la raccolta di dati, la ricerca e la condivisione di informazioni, così come lo scambio di migliori pratiche in materia di prevenzione e contrasto della criminalità connessa alla droga e di misure di riduzione dell'offerta di stupefacenti, al fine di migliorare l'efficacia delle risposte della giustizia penale, nel contesto e rispetto del diritto applicabile;

*Contrastare il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope*

- (d) Aumentare la cooperazione a tutti i livelli e rafforzare le misure per prevenire e per ridurre in maniera significativa e misurabile o eliminare le coltivazioni illegali di papavero da oppio, di piante di coca e cannabis utilizzate per la produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope, anche attraverso lo sradicamento, nel quadro di misure e strategie sostenibili di controllo delle colture;
- (e) Monitorare i trends attuali e le rotte del traffico di droga e condividere esperienze, le buone prassi e le lezioni apprese al fine di prevenire e contrastare l'uso improprio del commercio internazionale per attività illecite legate alla droga, e prendere nota del successo ottenuto tramite le iniziative operative dell'UNODC, tra cui quelle volte a contrastare lo sfruttamento dei cargo-merci

<sup>4</sup> Per maggiori informazioni: <https://www.unodc.org/congress/>;  
[http://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/CONF.222/L.6](http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/CONF.222/L.6)

per il traffico di droga, a prevenire e contrastare la diversione dei precursori per usi illeciti e dei flussi finanziari illeciti derivanti dal traffico di droga e reati connessi, nonché altre forme di assistenza tecnica;

(f) Promuovere e rafforzare lo scambio di informazioni e, quando appropriato, di intelligence criminale connessa alla droga tra le forze dell'ordine e le agenzie di controllo delle frontiere, anche attraverso le piattaforme multilaterali e i centri di informazione regionali e reti dello UNODC, la promozione congiunta di indagini e il coordinamento delle operazioni, in conformità con la legislazione nazionale, e i programmi di formazione a tutti i livelli, al fine di identificare, bloccare e smantellare i gruppi criminali organizzati che operano a livello transnazionale e che sono coinvolti in qualunque attività relativa alla produzione illecita e al traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope, la diversione dei loro precursori e il relativo riciclaggio di denaro;

(g) Rafforzare le strategie di gestione coordinata delle frontiere, come pure le capacità delle autorità di controllo delle frontiere, delle forze dell'ordine e delle autorità inquirenti, anche, su richiesta, per mezzo della relativa assistenza tecnica, e, quando necessario, attraverso la fornitura di attrezzature e tecnologie, insieme alla formazione necessaria e all'assistenza al supporto al fine di prevenire, monitorare e contrastare il traffico di droga, il traffico di precursori e altri crimini legati alla droga, come il traffico di armi da fuoco, i flussi finanziari illeciti, il contrabbando di denaro contante e il riciclaggio di denaro;

(h) Migliorare la capacità delle forze dell'ordine e delle agenzie della giustizia penale nelle scienze forensi nel contesto delle indagini di droga, inclusa la qualità e le capacità dei laboratori di analisi di droga per raccogliere, conservare e presentare prove forensi per poter perseguire efficacemente reati legati alla droga, prendendo in considerazione, tra le altre, la fornitura di attrezzature avanzate di rilevazione, scanner, kit per fare i test, campioni di riferimento, laboratori e formazione forense, a seconda delle richieste;

(i) Rafforzare la cooperazione regionale, sub-regionale e internazionale in materia penale, inclusa, dove appropriato, la cooperazione giudiziaria in materia, tra l'altro, di estradizione, assistenza legale reciproca e trasferimento dei procedimenti, in conformità con le convenzioni internazionali sul controllo delle droghe e con gli altri strumenti giuridici internazionali e la legislazione nazionale; impegnarsi a fornire risorse adeguate alle autorità nazionali competenti, anche attraverso la fornitura di assistenza tecnica mirata ai paesi che ne facciano richiesta;

(j) Ottimizzare l'efficacia delle misure di applicazione della legge contro gruppi organizzati criminali e individui coinvolti in crimini legati alla droga, ivi incluso ponendo adeguata attenzione all'interno delle nostre rispettive giurisdizioni ai responsabili di attività illecite di scala più ampia o di natura più grave;

***Affrontare i collegamenti con le altre forme di criminalità organizzata, tra cui il riciclaggio di denaro, la corruzione e altre attività criminali***

(k) Rispondere alle gravi sfide poste dal crescente legame tra il traffico di droga, la corruzione e le altre forme di criminalità organizzata, tra cui la tratta di esseri umani, il traffico di armi da fuoco, la criminalità informatica e il riciclaggio di denaro, e, in alcuni casi, il terrorismo, incluso il riciclaggio di denaro diretto al finanziamento del terrorismo, utilizzando un approccio integrato, multidisciplinare, come ad esempio attraverso la promozione e il sostegno alla raccolta dei dati affidabili, la ricerca e, a seconda dei casi, la condivisione di elementi di intelligence e di fattori di analisi e al fine di garantire politiche e interventi efficaci;

- (l) Incoraggiare l'uso di meccanismi di cooperazione subregionale, regionale e internazionale per combattere tutte le forme di criminalità legata alla droga, ovunque commessi, tra cui, in alcuni casi, i crimini violenti legati a bande, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale per contrastare con successo e smantellare i gruppi criminali organizzati, compresi quelli che operano a livello transnazionale;
- (m) Rafforzare le misure nazionali, regionali e internazionali e, se appropriato, le norme e regolamenti volti a migliorare la cooperazione operativa per impedire che le reti criminali transnazionali organizzate coinvolte nel traffico illecito di droga traffichino in e acquisiscano armi da fuoco, loro parti, componenti e munizioni, esplosivi e altro materiale relativo;
- (n) Considerare la ratifica o aderire a importanti strumenti giuridici internazionali, tra i quali la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e relativi protocolli, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e le convenzioni e i protocolli internazionali in materia di lotta al terrorismo; e fare appello a tutti gli Stati parti ad adottare misure per attuare in maniera più efficace questi strumenti giuridici internazionali;
- (o) Continuare a promuovere la cooperazione internazionale attraverso l'attuazione delle disposizioni contro il riciclaggio di denaro contenute in tutti gli strumenti multilaterali internazionali pertinenti, come la Convenzione del 1988, la Convenzione sul crimine organizzato e la Convenzione contro la corruzione e in linea con la legislazione nazionale, le raccomandazioni della Task Force per l'Azione Finanziaria sul riciclaggio di denaro;
- (p) Rafforzare e utilizzare le rilevanti ed esistenti reti regionali, e a seconda dei casi, [anche quelle] subregionali e internazionali per lo scambio di informazioni operative dirette a prevenire e contrastare il riciclaggio di denaro, i flussi finanziari illeciti e di finanziamento del terrorismo;
- (q) Sviluppare e rafforzare, come necessario, i meccanismi di coordinamento interno e di scambio tempestivo ed efficace delle informazioni tra le autorità coinvolte nell'identificazione e contrasto al traffico di droga, alla diversione dei precursori e al relativo riciclaggio di denaro sporco; integrare le indagini finanziarie in modo più approfondito con le operazioni di interdizione per identificare gli individui e le società coinvolte in tali attività, e incoraggiare, in conformità alla legislazione nazionale, la cooperazione con il settore privato, compresi gli istituti finanziari, le imprese e le professioni [di tipo] non finanziario [espressamente] designate, così come i fornitori di servizi di trasferimento di denaro o di valore, per individuare le operazioni sospette, al fine di favorire le indagini e ostacolare il modello di business legato al traffico di droga;
- (r) Migliorare le capacità di prevenzione e contrasto al riciclaggio di denaro e dei flussi finanziari illeciti derivanti dal traffico di droga e da relativi reati, al livello nazionale, regionale, sub-regionale, interregionale e internazionale ivi incluso, a seconda dei casi, attraverso il rilevamento, l'indagine e il perseguimento di tali attività, al fine di affrontare efficacemente [il problema] dei 'porti sicuri', e di identificare e mitigare i rischi di riciclaggio di denaro legati alle nuove tecnologie, così come i metodi di riciclaggio di denaro e le tecniche emergenti, utilizzando, tra l'altro, gli strumenti di assistenza tecnica dello UNODC;
- (s) Sviluppare e rafforzare i meccanismi bilaterali, sub-regionale e internazionali di condivisione delle informazioni tra le autorità competenti e promuovere la loro cooperazione per identificare, rintracciare, sequestrare e confiscare, in maniera efficace e tempestiva, i beni e i proventi dei reati connessi alla droga, garantendone la loro [messa a] disposizione, compresa la condivisione, secondo la convenzione del 1988, così come il loro ritorno, se opportuno nei casi di corruzione legati alla droga, nel quadro della Convenzione contro la corruzione, o, a seconda dei casi, nei casi di crimini legati alla droga che coinvolgono gruppi organizzati transnazionali, in linea con la Convenzione sulla criminalità organizzata; favorire lo scambio tempestivo di informazioni operative tra le forze dell'ordine e le relative forze giudiziarie e le unità di intelligence finanziaria;
- (t) Promuovere misure efficaci in grado di affrontare i legami tra reati connessi alla droga e la corruzione, così come [i fattori di] ostruzione della giustizia, anche attraverso l'intimidazione dei

funzionari della giustizia, come parte delle strategie nazionali di lotta alla corruzione nazionale e di controllo della droga;

(u) Migliorare la disponibilità e la qualità delle informazioni e dell'analisi statistica in materia di coltivazioni illegali di droga, produzione e manifattura, traffico di droga, riciclaggio di denaro, e flussi finanziari illeciti, incluso affinché siano riportati adeguatamente nei rapporti dello UNODC e della INCB, al fine di meglio misurare e valutare l'impatto di tali crimini e per migliorare ulteriormente l'efficacia delle risposte della giustizia penale al riguardo.

#### **Raccomandazioni operative su questioni trasversali: la droga e dei diritti umani, i giovani, i bambini, le donne e le comunità**

4. Ribadiamo il nostro impegno a rispettare, proteggere e promuovere tutti i diritti umani, le libertà fondamentali e la dignità intrinseca di tutti gli individui e lo stato di diritto nello sviluppo e nell'attuazione di politiche contro le droghe, e raccomandiamo le misure seguenti:

##### *Droghe e diritti umani, giovani, donne, bambini, e membri vulnerabili della società, e comunità*

(a) Migliorare le conoscenze dei responsabili politici e le capacità, a seconda dei casi, delle rilevanti autorità nazionali sui vari aspetti del problema mondiale della droga in modo da garantire che le politiche nazionali anti-droga, come parte di un approccio omicomprensivo, integrato ed equilibrato, rispettino pienamente i diritti umani e le libertà fondamentali, tutelino la salute, la sicurezza e il benessere degli individui, delle famiglie, e dei membri più vulnerabili della società, le comunità e la società nel suo complesso, e a tal fine incoraggiare la collaborazione con l'UNODC, la INCB, l'OMS, e altre entità rilevanti delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati, compresi quelli relativi alle questioni di cui sopra, e i rilevanti organismi regionali e internazionali, nonché, a seconda dei casi, le organizzazioni della società civile e il settore privato;

(b) Garantire l'accesso non discriminatorio alla salute, all'assistenza sociale e ai servizi di prevenzione, ai programmi di cura primaria e di trattamento, inclusi quelli offerti alle persone in carcere o in attesa di giudizio, che devono essere di livello pari a quelli dei programmi disponibili nella comunità, e garantire che le donne, incluse le detenute, abbiano accesso adeguato ai servizi sanitari e psicoterapeutici particolarmente nei momenti di bisogno come quello della gravidanza;

(c) Promuovere una efficace supervisione delle strutture di trattamento e la riabilitazione da parte delle competenti autorità nazionali per garantire un livello adeguato di qualità dei servizi di trattamento, recupero, e riabilitazione e per prevenire qualsiasi atto crudele, trattamenti inumani o degradanti, secondo quanto disposto dalla legislazione nazionale e dal diritto internazionale applicabile;

(d) Continuare ad identificare e affrontare i fattori di protezione e di rischio, così come le condizioni che rendono donne e ragazze vulnerabili allo sfruttamento e alla partecipazione nel traffico di droga, anche quanto corrieri, al fine di prevenire il loro coinvolgimento nella criminalità connessa alla droga;

(e) Promuovere, in linea con la legislazione nazionale, un coordinamento efficace tra amministrazione della giustizia, istruzione, forze di polizia e servizi sociali per assicurarsi che i

bisogni specifici, inclusi quelli fisici e mentali, degli autori di reato connessi alla droga minorenni e dei bambini coinvolti in reati connessi alla droga vengano opportunamente considerati, ivi compreso nei procedimenti penali anche fornendo, se necessario, per gli individui in bisogno, trattamento farmacologico e relativi servizi di supporto;

(f) Attuare misure pratiche adeguate all'età dei soggetti, fatte su misura per le specifiche esigenze di bambini, giovani e membri più vulnerabili della società nel legislativo, nell'esecutivo e amministrativo, nei settori sociali, economici, culturali ed educativi, tra cui misure per fornire loro opportunità per una vita sana e autosufficiente, per prevenire l'abuso di stupefacenti e di sostanze psicotrope, e affrontare il loro coinvolgimento, uso e sfruttamento nella produzione di coltivazioni illegali, della manifattura e nel traffico di stupefacenti, sostanze psicotrope e in altre forme di criminalità connessa alla droga, compresa la criminalità urbana, quella giovanile, e la criminalità e violenza delle gangs, adempiendo così agli obblighi degli Stati parti della Convenzione sui diritti del Fanciullo e tenendo conto delle Linee Guida delle Nazioni Unite per la Prevenzione della Delinquenza Minorile (Linee Guida di Riyadh);

(g) Incorporare una prospettiva di genere e garantire il coinvolgimento delle donne in tutte le fasi dello sviluppo, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi contro le droghe, sviluppare e diffondere misure sensibili al genere e alle fasce di età che tengano in considerazione i bisogni specifici e le circostanze che devono affrontare le donne e le ragazze con riguardo al problema mondiale della droga e, come Stati parti, implementare il disposto della Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione contro le Donne;

(h) Considerare, su base volontaria, quando fornire informazioni alla CND ai sensi delle tre convenzioni internazionali sul controllo internazionale della droga e le pertinenti risoluzioni della Commissione, l'inserimento di informazioni riguardanti, tra l'altro, la promozione dei diritti umani, della salute, della sicurezza e del benessere di tutti gli individui, delle comunità e della società nel contesto dell'attuazione domestica di queste convenzioni, compresi gli sviluppi recenti, le migliori pratiche e le sfide;

(i) Garantire che le misure per prevenire la coltivazione illegale di e per sradicare le piante contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope rispettino i diritti umani fondamentali, tengano debitamente conto degli usi tradizionali leciti, se esistono prove storiche di tale uso, e della protezione dell'ambiente, in accordo con le tre convenzioni internazionali di controllo delle droghe, e tengano ugualmente conto, a seconda dei casi e in accordo con la legislazione nazionale, della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni;

*Politiche e risposte proporzionate ed efficaci, così come garanzie legali e tutele inerenti i procedimenti di giustizia penale e il settore della giustizia*

(j) Promuovere lo sviluppo, l'adozione e l'attuazione, con il dovuto rispetto dei sistemi nazionali, costituzionali, legali e amministrativi, di misure alternative o aggiuntive alla detenzione o alla pena nei casi appropriati, in accordo con le tre convenzioni internazionali sul controllo internazionale della droga e tenendo in considerazione, quando appropriato, le relative norme e regole delle Nazioni Unite, come quella sugli standard minimi per le misure non detentive (Regole di Tokyo);

(k) Considerare la condivisione, per mezzo della Commissione sui Narcotici, di informazioni, insegnamenti, esperienze e buone pratiche sulla progettazione, l'attuazione e i risultati delle politiche nazionali di giustizia penale, ivi comprese, e se appropriato, sulle pratiche nazionali in materia di condanna proporzionale, legate alla attuazione delle tre Convenzioni internazionali sul controllo della droga, in particolare l'art.3 della Convenzione del 1988;